

SILVIA ROMANO. CORAGGIO CONTRO VIGLIACCHERIA

ferocibus70, domenica 25 novembre 2018 - 09:48:54

Se mia figlia/o decidesse di andare in Africa per aiutare quei popoli da sempre sfruttati da noi *occidentali*, sarei lacerato. Da una parte angosciato per i rischi, dall'altra orgoglioso per il suo impegno. Forse, egoisticamente, cercherei di distoglierla da una scelta comunque rischiosa, ma mi piegherei di fronte alla sua determinazione, alla fine incoraggiandola e difendendo la sua scelta. Inevitabile quindi che leggendo dell'ultimo [rapimento di Silvia](#) qualche considerazione sulla scelta di correre rischi così gravi, mi è venuta. Da qui agli insulti, le accuse, gli auguri di stupro letti sui social passano diversi oceani. La solita merda salviniana.

Il solito instillare odio e divisioni della destra italiana. Chi augura che venga stuprata, così impari!, merita che gli accada. Merita il peggio che gli possa capitare. Perché simili auspici pongono fuori dal consesso umano. Quelli che ammantano il loro razzismo con "aiutiamoli a casa loro", di cosa parlano? Come li si aiuta senza correre nessun rischio? Certo se la smettessimo di vendergli armi, bombardarli, depredarli sarebbe indubbiamente meno rischioso. Ma aiutarli sul serio a casa loro è l'unica strada per evitare che si riversino da noi. Nessuno se ne va da casa sua, correndo i rischi di viaggi infernali, se le sue condizioni di vita sono almeno decenti. Questa scelta comporta dei rischi individuali e collettivi. Se nei più giovani, animati di impegno civile, sociale, uccidiamo il sogno di poter cambiare le cose, che futuro ci aspetta? Ancor più cinismo ed individualismo becero che stanno dilaniando le nostre comunità? Che sono sempre meno comunità e sempre più accozzaglia di individui rancorosi, incazzati, cattivi, in perenne conflitto con gli altri per salvaguardare il proprio orticello? Davvero una società così chiusa, gretta, rancorosa è il meglio da auspicarsi? Le accuse a Silvia, come agli altri prima di lei, che gettano sulle spalle di questi ragazzi coraggiosi le responsabilità delle violenze subite, fanno il paio con quelle tutte maschiliste che, nei casi di stupro, danno alla donna la responsabilità della violenza subita. Aveva la gonna troppo corta, si era troppo truccata, era brilla, non doveva andare in quel posto, che ci faceva lì a quell'ora.....le frasi che sentiamo. Frasi ributtanti, da imbecilli, hater incapaci di un minimo di ragionamento. Sostanzialmente vigliacchi che al sicuro delle loro casette, vomitano le loro frustrazioni su chi ha il coraggio di vivere una vita vera non avvolta nel rancore. Eh sì perché è quello che davvero li fa incappare secondo me è che di fronte a gesti coraggiosi sentono puntato su di loro l'indice della vigliaccheria che li riempie. Il coraggio degli altri amplifica la loro codardia. Perché loro sono incapaci di mettersi in gioco, di compiere gesti di altruismo, di capire che un uomo è tale solo con gli altri, non contro gli altri.

Stay human

[Leggi l'articolo di Giuliana Sgrena](#)